

Programma Webinar

Fatturazione elettronica

MODULO 3: IMPLICAZIONI CONTABILI E D.LGS. 118/11

ROBERTO JANNELLI: KPMG – UNIVERSITÀ DEL SANNIO

ARMANDO ORREI: KPMG

VINCENZO DI SAURO: KPMG



Regione Lombardia

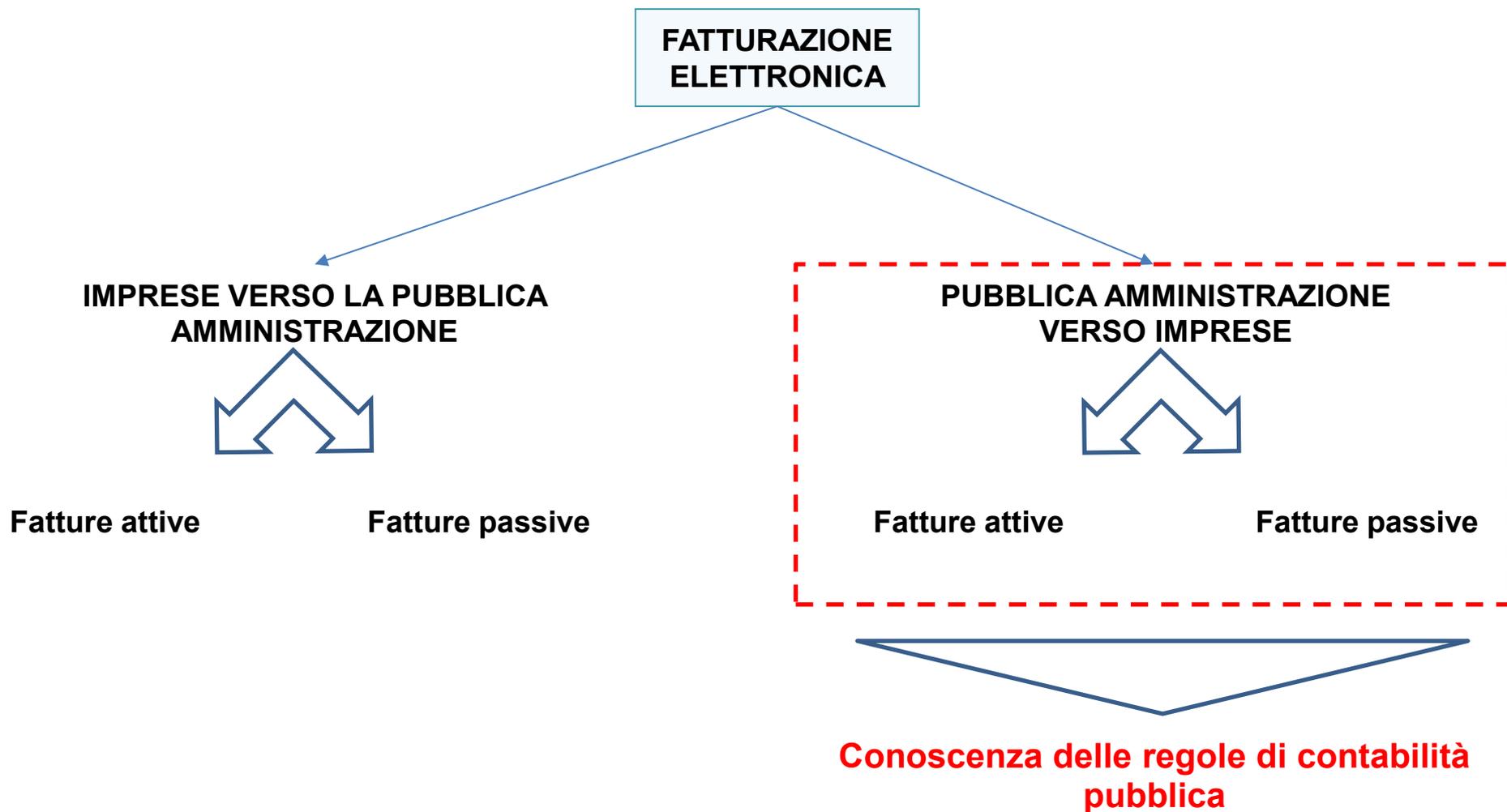


Sommario

- **Premessa**
- **La gestione contabile degli Enti Locali alla luce dell'armonizzazione contabile**
- **Gli aspetti contabili connessi alla fatturazione elettronica**



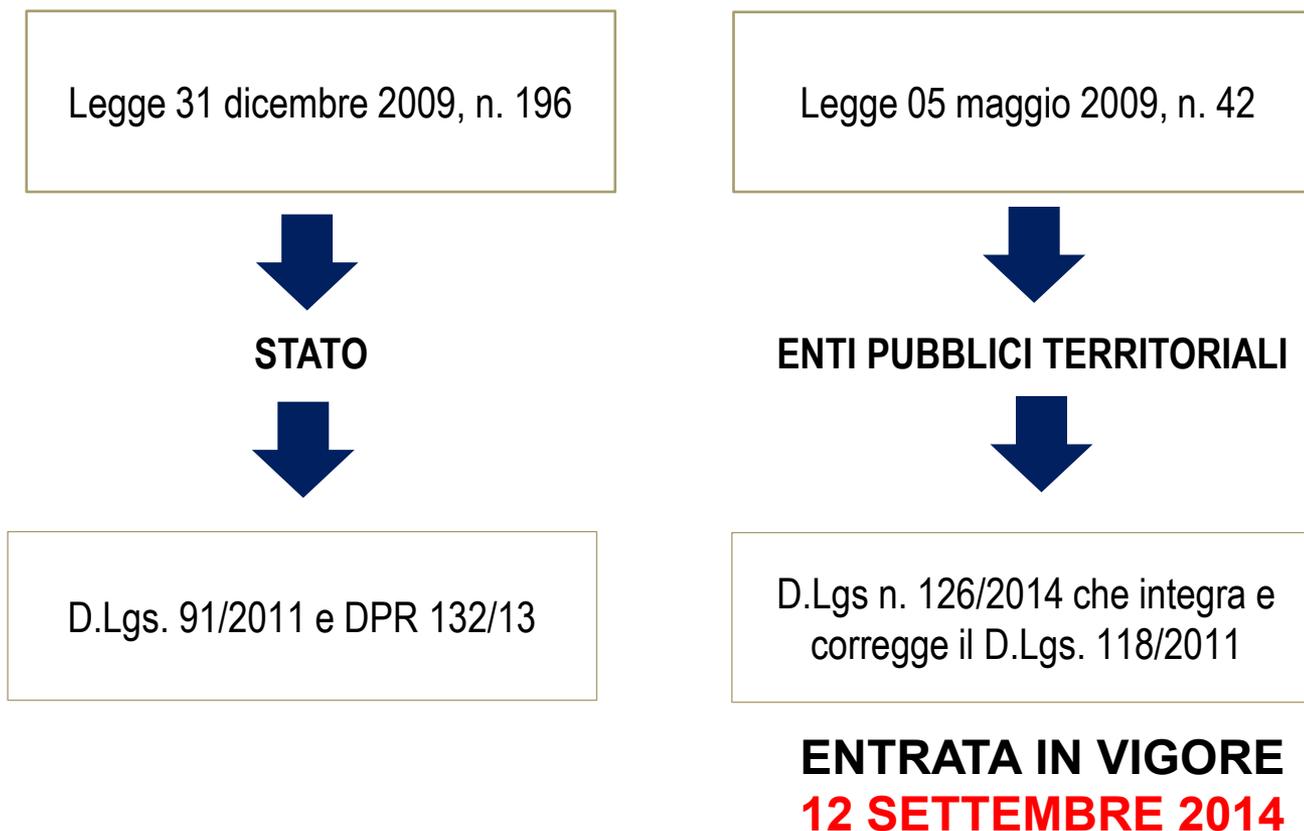
Premessa



La gestione contabile degli Enti Locali alla luce dell'armonizzazione contabile

La riforma della contabilità pubblica

Riforma della contabilità e finanza pubblica - Legge n.196/2009, Legge n.42/2009



La gestione contabile degli Enti Locali alla luce dell'armonizzazione contabile

La riforma della contabilità pubblica

Art. 2, legge 42/2009

Il Governo è delegato ad adottare (...) uno o più decreti legislativi (...) finalizzati all'individuazione dei principi fondamentali dell'armonizzazione dei bilanci pubblici, in modo da assicurare la redazione dei bilanci di comuni, province, città metropolitane e regioni in base a criteri predefiniti e uniformi (...) coerenti con quelli che disciplinano la redazione del bilancio dello Stato



La gestione contabile degli Enti Locali alla luce dell'armonizzazione contabile

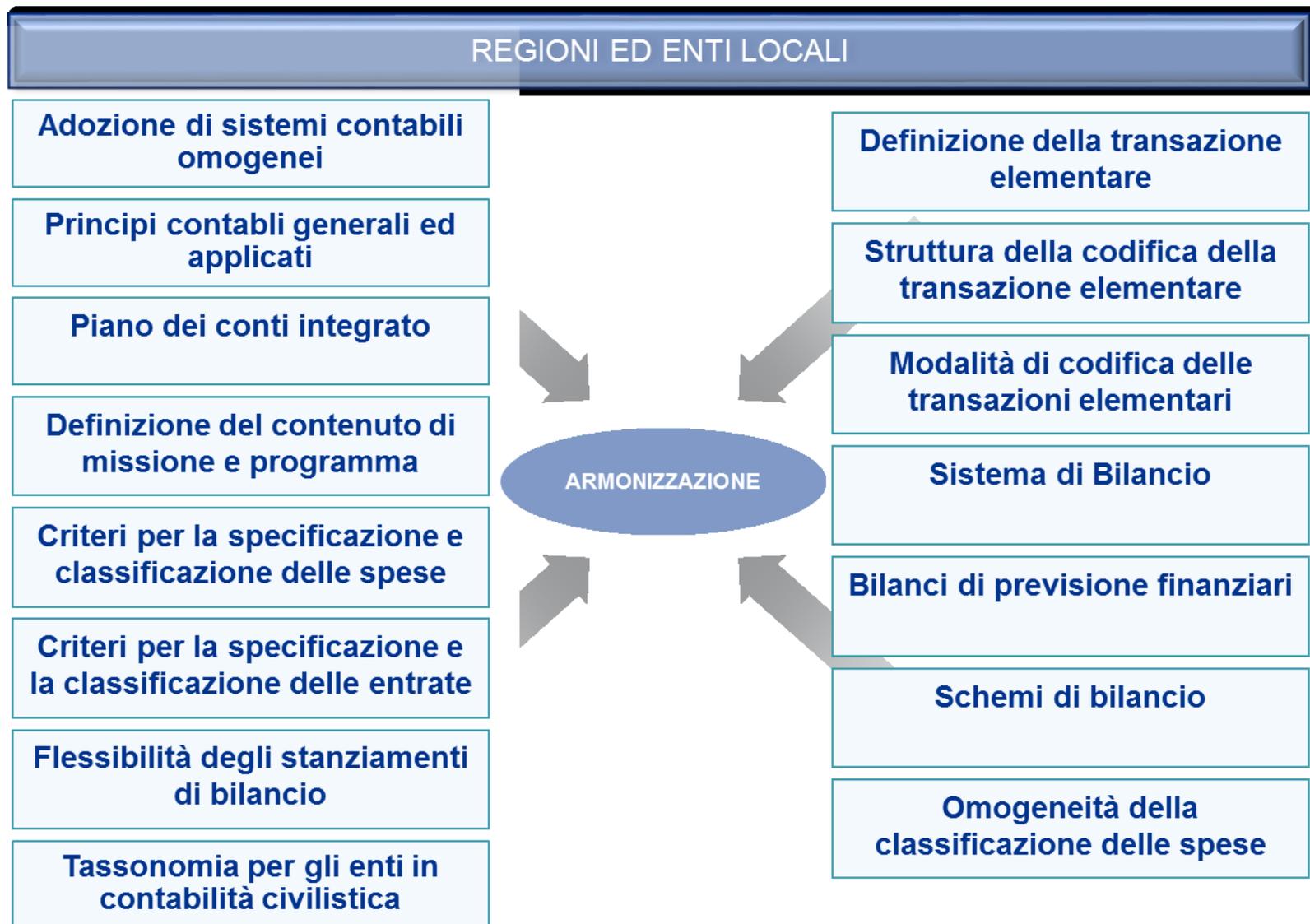
La riforma della contabilità pubblica

Decreti legislativi di attuazione della 42/2009

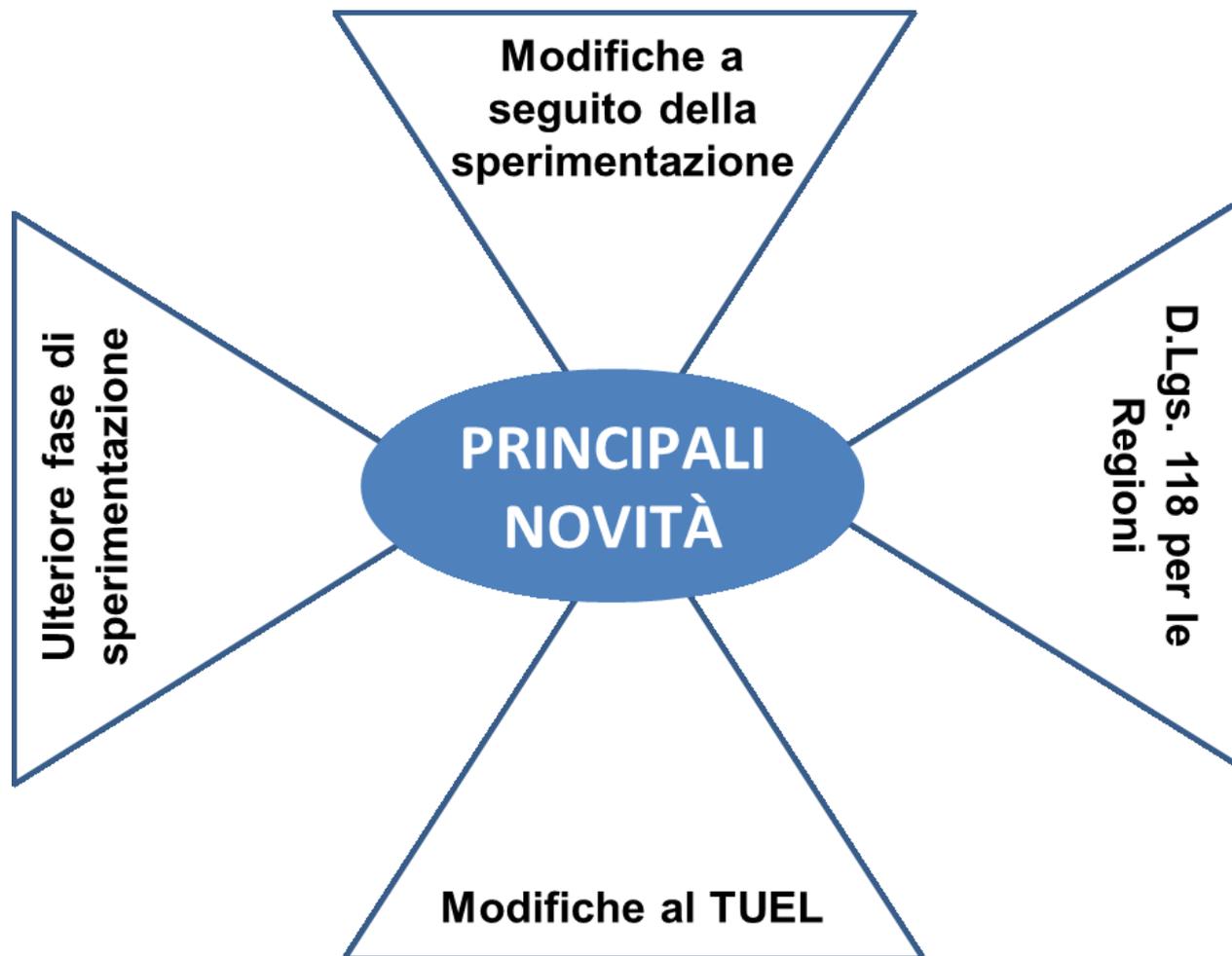
Descrizione	Estremi decreto
Federalismo demaniale	D.Lgs. 28 maggio 2010, n. 85
Ordinamento transitorio di Roma Capitale	D. Lgs. 17 settembre 2010, n. 156
Fabbisogni standard dei comuni, città metropolitane e province	D. Lgs. 26 novembre 2010, n. 216
Federalismo fiscale municipale	D. Lgs. 14 marzo 2011, n. 23
Autonomia tributaria di regioni e province e costi standard nel settore sanitario	D. Lgs. 6 maggio 2011, n. 68
Risorse aggiuntive ed interventi speciali	D. Lgs. 31 maggio 2011, n. 88
Meccanismi sanzionatori e premiali per le Regioni, Province e comuni	D. Lgs. 6 settembre 2011, n. 149
Armonizzazione dei sistemi contabili e dei bilanci di regioni ed enti locali	D.Lgs. 23 giugno 2011, n. 118
Ulteriori disposizioni in materia di ordinamento di Roma Capitale	D.Lgs. 18 aprile 2012, n. 61



La gestione contabile degli Enti Locali alla luce dell'armonizzazione contabile D.Lgs. 118/2011



La gestione contabile degli Enti Locali alla luce dell'armonizzazione contabile Novità del D.Lgs. 126/2014



La gestione contabile degli Enti Locali alla luce dell'armonizzazione contabile

Armonizzazione contabile: le modifiche a seguito della sperimentazione

NORMA	DESCRIZIONE
Art. 80 – Disposizioni finali ed entrata in vigore	Le disposizioni del Titolo I, III, IV e V si applicano , ove non diversamente previsto nel presente decreto, a decorrere dall'esercizio finanziario 2015 , con la predisposizione degli strumenti della programmazione relativi al 2015 e agli esercizi successivi, e le disposizioni del Titolo II si applicano a decorrere dall'anno successivo a quello di entrata in vigore del presente decreto legislativo.



La gestione contabile degli Enti Locali alla luce dell'armonizzazione contabile

Armonizzazione contabile: le modifiche a seguito della sperimentazione

PRINCIPI CONTABILI GENERALI

TUEL

- unità,
- annualità,
- universalità ed integrità,
- veridicità,
- pareggio finanziario
- Pubblicità

In aggiunta,
convenzionalmente, i principi
dell'Osservatorio sulla finanza e
la contabilità degli Enti locali

D.Lgs. 118/2011

- Annualità
- Unità
- Universalità
- Integrità
- Veridicità, attendibilità,
correttezza e
comprensibilità
- Significatività e rilevanza
- Flessibilità
- Congruità
- Prudenza

- Coerenza
- Continuità e costanza
- Comparabilità e
verificabilità
- Neutralità
- Pubblicità
- Equilibrio di bilancio
- **Competenza finanziaria
“potenziata”**
- Competenza economica
- Prevalenza della sostanza
sulla forma



La gestione contabile degli Enti Locali alla luce dell'armonizzazione contabile

Armonizzazione contabile: le modifiche a seguito della sperimentazione

PRINCIPI CONTABILI APPLICATI

Modificati a seguito dell'entrata in vigore del **D.Lgs. 126/2014**

- principio della programmazione;
- principio della **competenza finanziaria**;
- principio della competenza economica;
- principio del bilancio consolidato.



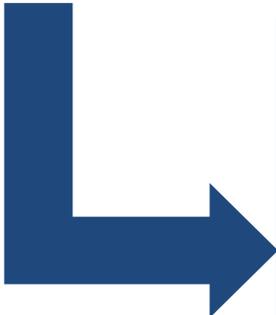
La gestione contabile degli Enti Locali alla luce dell'armonizzazione contabile

Principio della programmazione finanziaria

Armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio

PRINCIPIO DELLA PROGRAMMAZIONE

Art. 7 L. 196/2009



L'IMPOSTAZIONE DELLE PREVISIONI DI ENTRATA E DI SPESA DEI BILANCI DELLE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE È ISPIRATA AL METODO DELLA PROGRAMMAZIONE



La gestione contabile degli Enti Locali alla luce dell'armonizzazione contabile

Principio della programmazione finanziaria



La gestione contabile degli Enti Locali alla luce dell'armonizzazione contabile

Principio della programmazione finanziaria (segue)

Nuova classificazione del bilancio – lato spesa

MISSIONI



Rappresentano le funzioni principali e gli obiettivi strategici perseguiti dalle amministrazioni pubbliche, utilizzando risorse finanziarie, umane e strumentali ad esse destinate.

PROGRAMMI



Rappresentano gli aggregati omogenei di attività volte a perseguire gli obiettivi definiti nell'ambito delle missioni.

Per ogni obiettivo o insieme di obiettivi appartenenti allo stesso programma deve essere individuato un unico dirigente responsabile (centro di responsabilità amministrativa).



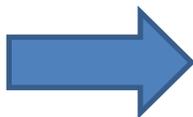
La gestione contabile degli Enti Locali alla luce dell'armonizzazione contabile

Il nuovo principio di competenza finanziaria

Il principio della competenza finanziaria costituisce il criterio di imputazione agli esercizi finanziari delle obbligazioni giuridicamente perfezionate attive e passive (accertamenti e impegni)

Tutte le obbligazioni giuridicamente perfezionate attive e passive, che danno luogo a entrate e spese per l'ente, **devono essere registrate** nelle scritture contabili **quando l'obbligazione è perfezionata, con imputazione all'esercizio in cui l'obbligazione viene a scadenza.**

SCADENZA



- Momento in cui l'obbligazione **diventa esigibile**.
- La consolidata giurisprudenza della Corte di Cassazione definisce come esigibile un credito per il quale non vi siano ostacoli alla sua riscossione ed è consentito, quindi, pretendere l'adempimento.



La gestione contabile degli Enti Locali alla luce dell'armonizzazione contabile

Il nuovo principio di competenza finanziaria

NORMA	DESCRIZIONE
Art. 3, comma 7	Al fine di adeguare i residui attivi e passivi risultanti al 1° gennaio 2015 al principio generale della competenza finanziaria le amministrazioni pubbliche [...] con delibera di Giunta, previo parere dell'organo di revisione economico-finanziario, provvedono, contestualmente all'approvazione del rendiconto 2014, al riaccertamento straordinario dei residui
Art. 3, comma 8	L'operazione di riaccertamento [...] è oggetto di un unico atto deliberativo . Al termine del riaccertamento straordinario dei residui non sono conservati residui cui non corrispondono obbligazioni giuridicamente perfezionate e esigibili . La delibera di giunta [...], cui sono allegati i prospetti riguardanti la rideterminazione del fondo pluriennale vincolato e del risultato di amministrazione, secondo lo schema di cui agli allegati 5/1 e 5/2, è tempestivamente trasmessa al Consiglio.
Art. 3, comma 10	<u>La quota libera del risultato di amministrazione al 31 dicembre 2014 non è applicata al bilancio di previsione 2015 in attesa del riaccertamento straordinario dei residui [...].</u>



La gestione contabile degli Enti Locali alla luce dell'armonizzazione contabile

Il nuovo principio di competenza finanziaria

NORMA	DESCRIZIONE
Art. 3, comma 13	<p>Nel caso in cui a seguito del riaccertamento straordinario [...], i residui passivi reimputati ad un esercizio sono di importo superiore alla somma del fondo pluriennale vincolato stanziato in entrata e dei residui attivi reimputati al medesimo esercizio, <u>tale differenza può essere finanziata con le risorse dell'esercizio o costituire un disavanzo tecnico da coprirsi, nei bilanci degli esercizi successivi con i residui attivi reimputati a tali esercizi eccedenti rispetto alla somma dei residui passivi reimputati e del fondo pluriennale vincolato di entrata.</u></p> <p>Gli esercizi per i quali si è determinato il disavanzo tecnico possono essere approvati in disavanzo di competenza, per un importo non superiore al disavanzo tecnico.</p>
Art. 3, comma 15	<p>Le modalità e i tempi di copertura dell'eventuale maggiore disavanzo al 1° gennaio 2015 rispetto al risultato di amministrazione al 31 dicembre 2014, derivante dalla rideterminazione del risultato di amministrazione [...], sono definiti con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri, su proposta del Ministero dell'economia e delle finanze, di concerto con il Ministero dell'interno, in considerazione dei risultati al 1° gennaio 2015 e prevedendo incentivi, anche attraverso la disciplina del patto di stabilità interno e dei limiti di spesa del personale, per gli enti che, alla data del 31 dicembre 2017, non presentano quote di disavanzo derivanti dal riaccertamento straordinario dei residui. [...]</p>



La gestione contabile degli Enti Locali alla luce dell'armonizzazione contabile

Il nuovo principio di competenza finanziaria

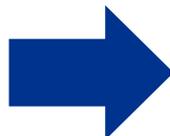
NORMA	DESCRIZIONE
Art. 3, comma 16	<p>[...] L'eventuale maggiore disavanzo di amministrazione al 1° gennaio 2015, determinato dal riaccertamento straordinario dei residui [...] e dal primo accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità è ripianato per una quota pari almeno al 10 per cento l'anno. In attesa del decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri di cui al comma 15, entro il 31 luglio 2014, sono definiti criteri e modalità di ripiano dell'eventuale disavanzo di amministrazione di cui al periodo precedente, attraverso un decreto del ministero dell'economia e delle finanze, di concerto con il ministero dell'interno, previa intesa in sede di Conferenza Unificata.</p> <p>Tale decreto si attiene ai seguenti criteri:</p> <ol style="list-style-type: none">1. utilizzo di quote accantonate o destinate del risultato di amministrazione per ridurre la quota del disavanzo di amministrazione;2. ridefinizione delle tipologie di entrata utilizzabili ai fini del ripiano del disavanzo;3. individuazione di eventuali altre misure finalizzate a consentire un sostenibile passaggio alla disciplina contabile prevista dal presente decreto.



La gestione contabile degli Enti Locali alla luce dell'armonizzazione contabile

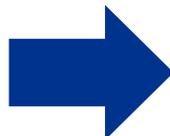
Il nuovo principio di competenza finanziaria

Residui attivi



Possono essere conservate le entrate accertate esigibili nell'esercizio di riferimento ma non incassate

Residui passivi



Possono essere conservate le spese impegnate, liquidate o liquidabili nel corso di tale esercizio, ma non pagate.

Entrate accertate negli esercizi pregressi esigibili in esercizi futuri

Fondo Pluriennale Vincolato

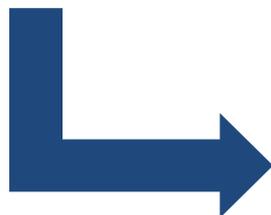
Spese impegnate negli esercizi pregressi liquidabili in esercizi futuri



La gestione contabile degli Enti Locali alla luce dell'armonizzazione contabile

Il Fondo pluriennale vincolato

**FONDO PLURIENNALE
VINCOLATO**



SALDO FINANZIARIO

- risorse **già accertate**;
- destinate al finanziamento di obbligazioni passive dell'ente **già impegnate**;
- esigibili in esercizi successivi a quello in cui è accertata l'entrata.

• **Obbligazione giuridicamente perfezionata**

• **Garantisce la copertura di tali spese negli esercizi in cui l'obbligazione giunge a scadenza**

Il “fondo” agirà “a regime” quale **contenitore di poste finanziarie che metteranno in evidenza la differenza, sempre positiva**, tra le fonti di finanziamento acquisite con specifica destinazione ed il relativo momento di utilizzo quando questo viene posticipato nell'esercizio o negli esercizi successivi.



La gestione contabile degli Enti Locali alla luce dell'armonizzazione contabile

Il Fondo crediti di dubbia esigibilità

Fondo crediti di dubbia esigibilità



Entrate di dubbia e difficile esazione devono essere accertate interamente e deve essere effettuato un accantonamento a fondo crediti di dubbia esigibilità

Deve intendersi come un fondo rischi, diretto ad evitare che le entrate di dubbia esigibilità, previste ed accertate nel corso dell'esercizio, possano finanziare delle spese esigibili nel corso del medesimo esercizio.

In occasione della predisposizione del bilancio di previsione è necessario:

ISCRIZIONE



MISSIONE Fondi e Accantonamenti
PROGRAMMA Fondo crediti di dubbia esigibilità

STIMA INIZIALE



**Stima percentuale delle
somme storicamente
riscosse rispetto alle
somme accertate**



La gestione contabile degli Enti Locali alla luce dell'armonizzazione contabile Il piano dei conti integrato

Le Regioni e gli enti locali adottano la contabilità finanziaria cui affiancano, ai fini conoscitivi, un sistema di contabilità economico - patrimoniale, garantendo la rilevazione unitaria dei fatti gestionali, sia sotto il profilo finanziario che sotto il profilo economico-patrimoniale (**art 2, comma 1, D.Lgs 118/2011 modificato dal D.Lgs. 126/2014**).



Rilevazione unitaria dei fatti gestionali

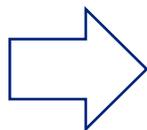


La gestione contabile degli Enti Locali alla luce dell'armonizzazione contabile

Il piano dei conti integrato (segue)

L'affiancamento dei sistemi di contabilità finanziaria ed economico-patrimoniale è favorita dall'adozione del **piano dei conti integrato** di cui all'articolo 4 del decreto legislativo 23 giugno 2011 n. 118, costituito dall'elenco delle articolazioni delle unità elementari del bilancio finanziario gestionale e dei conti economico-patrimoniali:

Art. 4



Implementazione di un comune piano dei conti integrato costituito dall'elenco delle articolazioni delle unità elementari del bilancio finanziario gestionale e dei conti economico-patrimoniali, tenuto conto comunque della specificità dell'attività svolta.
Il piano dei conti integrato è definito in modo da **consentire la rilevazione unitaria dei fatti gestionali**.



La gestione contabile degli Enti Locali alla luce dell'armonizzazione contabile

Il piano dei conti integrato (segue)

- Il piano dei conti integrato è costituito da:
 - Piano dei conti finanziario;
 - Piano dei conti economico;
 - Piano dei conti patrimoniali;
- Il **livello minimo** di articolazione del piano dei conti, ai fini del raccordo con i capitoli e, ove previsti, con gli articoli, è costituito almeno dal quarto livello.
- Ai fini della gestione gli enti territoriali in contabilità finanziaria fanno riferimento anche al quinto livello del piano dei conti.



Il quinto livello del piano dei conti finanziario consente altresì il raccordo con l'ultimo livello del piano dei conti economico (V) e patrimoniale (VI) permettendo degli automatismi che alimentano la contabilità economico - patrimoniale



La gestione contabile degli Enti Locali alla luce dell'armonizzazione contabile

Il piano dei conti integrato (segue)

- I codici del piano dei conti finanziario sono codici **"parlanti"**, vale a dire che per quanto concerne l'entrata, dalla lettura del codice si possono desumere anche informazioni sulla classificazione di bilancio.
- La lettera ("E" o "S") indica se si tratti di una entrata o di una spesa mentre il primo numero è identificativo del titolo.

E.1.01.01.06.001 – Imposta municipale propria (livello V)

E = Entrata

1 = titolo – entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa

101 = tipologia – imposte, tasse e proventi assimilati

06 = categoria – imposta municipale propria

001 = identificazione puntuale ai fini gestionali – Imposta municipale propria riscossa a seguito dell'attività ordinaria di gestione

U.1.03.01.01.001 – Giornali e riviste (livello V)

U = Spesa

1 = titolo – spese correnti

03= macroaggregato – Acquisto di beni e servizi

001 = natura della spesa – giornali e riviste



La gestione contabile degli Enti Locali alla luce dell'armonizzazione contabile

Il piano dei conti integrato (segue)

ESTRATTO

TITOLI

TIPOLOGIE

Piano finanziario

MACRO	Livelli	Voce	Codice Voce
E	I	Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	E.1.00.00.00.000
E	II	Tributi	E.1.01.00.00.000
E	III	Imposte, tasse e proventi assimilati	E.1.01.01.00.000
E	IV	Imposta sostitutiva dell'IRPEF e dell'imposta di registro e di bollo sulle locazioni di immobili per finalità abitative (cedolare secca)	E.1.01.01.03.000
E	V	Imposta sostitutiva dell'IRPEF e dell'imposta di registro e di bollo sulle locazioni di immobili per finalità abitative (cedolare secca) riscossa a seguito dell'attività ordinaria di gestione	E.1.01.01.03.001
E	V	Imposta sostitutiva dell'IRPEF e dell'imposta di registro e di bollo sulle locazioni di immobili per finalità abitative (cedolare secca) riscossa a seguito di attività di verifica e controllo	E.1.01.01.03.002
E	IV	Imposta municipale propria	E.1.01.01.06.000
E	V	Imposta municipale propria riscossa a seguito dell'attività ordinaria di gestione	E.1.01.01.06.001
E	V	Imposte municipale propria riscosse a seguito di attività di verifica e controllo	E.1.01.01.06.002
E	IV	Imposta comunale sugli immobili (ICI)	E.1.01.01.08.000
E	V	Imposta comunale sugli immobili (ICI) riscossa a seguito dell'attività ordinaria di gestione	E.1.01.01.08.001
E	V	Imposta comunale sugli immobili (ICI) riscossa a seguito di attività di verifica e controllo	E.1.01.01.08.002
E	IV	Addizionale comunale IRPEF	E.1.01.01.16.000
E	V	Addizionale comunale IRPEF riscossa a seguito dell'attività ordinaria di gestione	E.1.01.01.16.001
E	V	Addizionale comunale IRPEF riscossa a seguito di attività di verifica e controllo	E.1.01.01.16.002

CATEGORIE

CAPITOLO



La gestione contabile degli Enti Locali alla luce dell'armonizzazione contabile

Il piano dei conti integrato (segue)

ESTRATTO

TITOLI

Macroaggregato

Piano finanziario

MACRO	Livelli	Voce	Codice Voce
U	I	Spese correnti	U.1.00.00.00.000
U	II	Redditi da lavoro dipendente	U.1.01.00.00.000
U	III	Retribuzioni lorde	U.1.01.01.00.000
U	IV	Retribuzioni in denaro	U.1.01.01.01.000
U	V	Arretrati per anni precedenti corrisposti al personale a tempo indeterminato	U.1.01.01.01.001
U	V	Voci stipendiali corrisposte al personale a tempo indeterminato	U.1.01.01.01.002
U	V	Straordinario per il personale a tempo indeterminato	U.1.01.01.01.003
U	V	Indennità ed altri compensi, esclusi i rimborsi spesa per missione, corrisposti al personale a tempo indeterminato	U.1.01.01.01.004
U	V	Arretrati per anni precedenti corrisposti al personale a tempo determinato	U.1.01.01.01.005
U	V	Voci stipendiali corrisposte al personale a tempo determinato	U.1.01.01.01.006
U	V	Straordinario per il personale a tempo determinato	U.1.01.01.01.007
U	V	Indennità ed altri compensi, esclusi i rimborsi spesa documentati per missione, corrisposti al personale a tempo determinato	U.1.01.01.01.008
U	V	Assegni di ricerca	U.1.01.01.01.009
U	IV	Altre spese per il personale	U.1.01.01.02.000
U	V	Contributi per asili nido e strutture sportive, ricreative o di vacanza messe a disposizione dei lavoratori dipendenti e delle loro famiglie e altre spese per il benessere del personale	U.1.01.01.02.001
U	V	Buoni pasto	U.1.01.01.02.002
U	V	Altre spese per il personale n.a.c.	U.1.01.01.02.999

Capitoli



La gestione contabile degli Enti Locali alla luce dell'armonizzazione contabile

Il piano dei conti integrato (segue)

- Il raccordo del piano dei conti finanziario con la contabilità finanziaria è effettuato, per il bilancio di previsione ed il rendiconto, a livello IV (ad esempio, U.1.03.01.01.000 Giornali, riviste e pubblicazioni), per fini gestionali (fase dell'impegno e dell'accertamento) a livello V (ad esempio, U.1.03.01.01.001 Giornali e riviste);
- **Il collegamento tra la contabilità finanziaria e la contabilità economico – patrimoniale avviene a livello V del piano dei conti finanziario. Normalmente i ricavi/proventi sono rilevati al momento dell'accertamento delle entrate mentre i costi/oneri sono rilevati al momento della liquidazione delle spese, ad eccezione dei costi derivanti da trasferimenti e contributi (correnti, agli investimenti e in c/capitale) che sono rilevati al momento dell'impegno della spesa.**
- Il livello V della contabilità finanziaria è direttamente collegato con il livello V del piano dei conti economico e con il livello VI del piano dei conti patrimoniale.



La gestione contabile degli Enti Locali alla luce dell'armonizzazione contabile

Il piano dei conti integrato (segue)

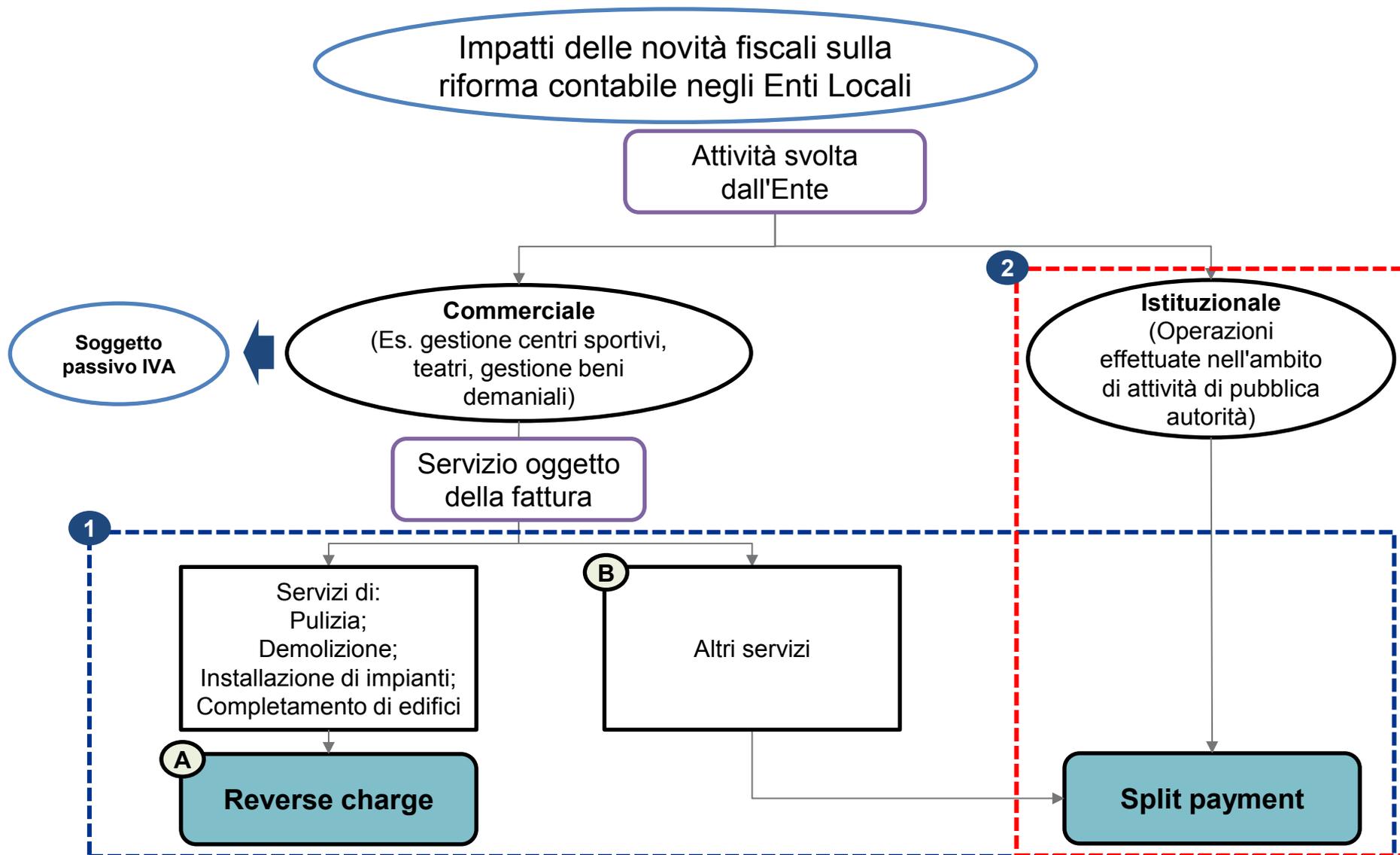
ESTRATTO

Piano finanziario				Descrizione EVENTO	Conto economico				Stato patrimoniale				Stato patrimoniale (variazione della liquidità)			
					Dare (COSTI)		Avere (RICAVI)		Dare (ATTIVO)		Avere (PASSIVO)		Dare (ATTIVO)		Avere (PASSIVO)	
MA CR O	Live lli	Voce	Codice	Campo note	Codice voce	Voce	Codice voce	Voce	Codice voce SP -DARE	Voce SP - DARE	Codice voce SP - AVERE	Voce SP - AVERE	Codice voce SP Liq - DARE	Voce SP Liq - DARE	Codice voce SP Liq - AVERE	Voce SP Liq - AVERE
E	I	Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	E.1.00.00.00.000													
E	II	Tributi	E.1.01.00.00.000		-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
E	III	Imposte, tasse e proventi assimilati	E.1.01.01.00.000													
E	IV	Imposta sostitutiva dell'IRPEF e dell'imposta di registro e di bollo sulle locazioni di immobili per finalità abitative (cedolare secca)	E.1.01.01.03.000													
E	V	Imposta sostitutiva dell'IRPEF e dell'imposta di registro e di bollo sulle locazioni di immobili per finalità abitative (cedolare secca) riscossa a seguito dell'attività ordinaria di gestione	E.1.01.01.03.001			1.1.1.01.0 3.001	Imposta sostitutiva dell'IRPEF e dell'imposta di registro e di bollo sulle locazioni di immobili per finalità abitative (cedolare secca) riscossa a seguito dell'attività ordinaria di gestione		1.3.2.01.01 01.003	Crediti da riscossione Imposta sostitutiva dell'IRPEF e dell'imposta di registro e di bollo sulle locazioni di immobili per finalità abitative (cedolare secca)			1.3.4	Disponibilità liquide	1.3.2.01.01 01.003	Crediti da riscossione Imposta sostitutiva dell'IRPEF e dell'imposta di registro e di bollo sulle locazioni di immobili per finalità abitative (cedolare secca)



Gli aspetti contabili connessi alla fatturazione elettronica

Overview



Gli aspetti contabili connessi alla fatturazione elettronica

Reverse charge e Split payment



Esempio 1A: Nell'ambito della gestione della biblioteca comunale, la società α fornisce al Comune servizi di pulizia;

Esempio 1B: Nell'ambito della gestione della biblioteca comunale, la società α fornisce al Comune servizi di vigilanza.

Il venditore emette fattura al netto dell'IVA e, in caso di **reverse charge**, indica l'annotazione "inversione contabile".

Il venditore emette fattura al netto dell'IVA e, in caso di **split payment da attività commerciale**, indica l'annotazione "scissione dei pagamenti".

Si riportano le fasi che caratterizzano gli aspetti contabili dell'operazione:

1. **Impegno di spesa** per l'acquisto del servizio per un **importo comprensivo di IVA** (anche se la fattura emessa dal venditore è senza IVA);
2. **Accertamento dell'entrata riguardante l'IVA a debito che deve andare a integrare la fattura del venditore** (Titolo "Entrate extratributarie", Tipologia "Rimborsi e altre entrate correnti"). Nelle more dell'istituzione di una apposita voce del Piano dei conti integrato concernente l'IVA da inversione contabile, si imputa alla voce di entrata "Altre entrate correnti E.3.05.99.99.999";
3. **Emissione di un mandato di pagamento** a favore del venditore per l'**importo dell'impegno al netto dell'IVA**;
4. **Emissione dell'ordinativo di pagamento a quietanza della reversale emessa a fronte dell'accertamento in entrata del proprio bilancio per l'importo dell'IVA** .

Gli aspetti contabili connessi alla fatturazione elettronica

Split payment da attività istituzionali

2

Split payment da attività istituzionali

Esempio 2: Nell'ambito della Sezione anagrafe, la società α eroga al Comune servizi di pulizia dei locali.

Il venditore emette fattura al netto dell'IVA e, in caso di **split payment da attività istituzionale**, indica l'annotazione "scissione dei pagamenti".

Dal punto di vista contabile è possibile registrare l'operazione con la seguente modalità:

- l'emissione di un impegno di spesa a cui fa seguito un unico mandato per il totale della spesa.
 - ✓ In questo caso la quota-parte relativa all'Iva viene vincolata ad una contestuale reversale contabilizzata tra i servizi conto terzi (E. 9.02.05.01 Riscossione di imposte di natura corrente per conto terzi).
 - ✓ All'atto del pagamento questa reversale trova contropartita nell'emissione di un mandato emesso per il riversamento dell'Iva e registrato anch'esso tra servizi conto terzi (U. 7.02.05.01 Versamenti di imposte e tasse di natura corrente riscosse per conto di terzi).

